

le Annalista, che procedesse sì gran ritardo dal maneggio di *Eraclio* Augusto, e dall' *Esarco*, perchè volevano prima indurre *Severino* ad accettare l' *Ectesi*, o sia l' Istruzione pubblicata da *Sergio* Patriarca di Costantinopoli intorno alla controversia del Monotelismo; al che *Severino* non volea per conto alcuno acconsentire. In fatti verso il fine del precedente Anno il suddetto *Sergio* aveva esposta al pubblico quell' Istruzione, o Esposizione di Fede, e per darle più credito, s'era servito del nome dell' Imperadore *Eraclio*. Certo è, che esso *Augusto* chiaramente dipoi protestò di non aver' avuta parte in essa, e ne fece una pubblica dichiarazione. In essa dunque *Sergio* proibiva il dire una o due operazioni in Cristo, con asserir poi chiaramente una sola Volontà nel medesimo Dio-Uomo. Finì poi di vivere *Sergio* nel Gennaio dell' Anno presente, ed ebbe per successore *Pirro*, il quale non tardò ad approvare l' *Ectesi*, o vogliam dire l' Istruzion pernicioso del suo Predecessore. Il Padre *Combesis* pretese, che da altri motivi derivasse la soverchia dilazione del Pontificato di *Severino*; ma è sostenuta anche dal Padre *Pagi* con buone ragioni. Ora accadde in quest' Anno una scandalosa prepotenza usata da i Ministri Imperiali in Italia. Il fatto è raccontato da *Anastasio* Bibliotecario (a). Le truppe dell' Imperadore in queste parti non erano pagate. Un brutto ripiego a questo bisogno venne in mente ad *Isacco* Patrizio *Esarco* di Ravenna, cioè di pagarle col Tesoro della Basilica Lateranense, dove si trovavano tanti preziosi arredi, e vasi sacri d' oro e d' argento, donati a quell' augusta Patriarcale da molti Pontefici, Imperadori, e Patrizj, come anche dalla gente pia. Se l' intese con *Maurizio* Carrulario dell' Imperadore in Roma, il quale un dì, che la guarnigione di Roma domandava il soldo, disse di non poter darlo; e poi soggiunse, che nel Tesoro Lateranense v' era una prodigiosa quantità di danaro, raunato da Papa *Onorio*, che a nulla serviva, e che sarebbe stata ben' impiegata in soddisfare alle milizie, dalle quali dipendeva la difesa e sicurezza della Città. Anzi fece loro sacrilegamente credere, che l' Imperadore avea mandate le paghe varie volte, e il buon Papa le avea quivi riposte. Di più non ci volle, per muover tutti i soldati abitanti in Roma a volerli pagar da se stessi. Volarono al Palazzo Lateranense, ma non poterono entrar nel Tesoro, perchè la Famiglia dell' eletto Papa *Severino* fece fronte. Si fermarono le soldatesche per tre dì nel Palazzo, e finalmente *Maurizio* entrò nel Tesoro, e fatto sigillare il vestiario, e tutti gli arredi, avvisò poi l' *Esarco* del suo operato. Se n' andò tosto a Roma *Isacco*, e per non aver

(a) *Anastasio*
in *Vit. Severini*.